



STUDIO LEGALE

AVV. ETTORE VOLPE - AVV. VINCENZO MARTE - AVV. PIERLUIGI FAUZIA

VIA A. PASCULLI, 12 - 90138 PALERMO

TEL./FAX 091.651.64.44

TRIBUNALE DI PALERMO

PROPOSTA DI PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Della Sig.ra Lo Cascio Palma, nata a Palermo il [REDACTED], codice fiscale [REDACTED], residente a Palermo (PA) in [REDACTED] rappresentata e difesa dall'Avv. Ettore Volpe (VLPTTR84C23G273G), ed elettivamente domiciliato presso lo studio sito in Palermo, Via A. Pasculli n.12, giusta procura rilasciata su foglio separato e da considerarsi apposta in calce al presente atto (Pec ettorevolpe@pec.it, fax: 091.651.64.44)

PREMESSO

- Che l'odierno istante versa in una condizione di sovraindebitamento incolpevole a fronte della quale, ricorrendo le condizioni, intende avvalersi degli strumenti di tutela a tale scopo predisposti dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza.
- Che, per tale ragione, presentava all'OCC costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Revisori Contabili di Palermo, istanza di nomina del Gestore della crisi al fine di essere coadiuvata nella formulazione della proposta di composizione della crisi.
- Che veniva pertanto nominato gestore della crisi il Dott. Giuseppe Aprile.
- Instaurato un proficuo confronto e colte le osservazioni del Professionista nominato, si ritiene dunque di poter formulare la seguente proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

I. Sui requisiti di ammissibilità

In via preliminare si evidenzia la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alla procedura, quali previsti dall'art 67 e s.s. del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ed in particolare, la proponente:

- a) Come si avrà modo di esporre, versa in stato di sovraindebitamento inteso quale *“stato di crisi o di insolvenza del consumatore”*;
- b) è qualificabile come “consumatore” ai sensi dell'art. 2 lett. e) Codice della Crisi.
- c) non è soggetta o assoggettabile ad altre procedure concorsuali vigenti;
- d) non è stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda;

e) non ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;

f) non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.;

g) la domanda è corredata dell'elenco e della documentazione di cui all'art. 67 L.F.

II. Dati personali e cause del sovraindebitamento

Il nucleo familiare si compone oltre che dell'istante, del marito sig. D'Agostino Salvatore [REDACTED]

La sig.ra Lo Cascio risulta impiegata con contratto a tempo indeterminato presso la società [REDACTED] con la qualifica di operaio di III livello.

Si precisa che la stessa, come risulta dall'estratto contributivo INPS, risulta aver stabilmente lavorato alle dipendenze della società [REDACTED]

[REDACTED]. Dopo le note vicende che conducevano al fallimento della società partecipata, l'istante era assunta dalla [REDACTED] ed oggi percepisce una retribuzione media annua comprensiva della tredicesima mensilità di euro 13.312,00 pari ad euro 1.109,33 mensili, come è dato rilevare dalla dichiarazione dei redditi modello 730/2022 anno d'imposta 2021.

La condizione di sovraindebitamento dell'istante trae origine dalla contrazione retributiva subita allorché la [REDACTED], partecipata del Comune di Palermo, veniva dichiarata fallita in ragione dello stato di insolvenza notificato dal ministero dello Sviluppo economico. Dopo la dichiarazione di fallimento la sig.ra Lo Cascio, come del resto tutti i dipendenti della società, era collocata in cassa integrazione sino alla data del 14.09.2015. Risulta del tutto evidente che la perdita del lavoro oltre a compromettere la capacità reddituale dell'istante la rendeva suo malgrado non più in grado di adempiere alle obbligazioni contratte con alcuni istituti finanziari. In particolare, la sig.ra aveva contratto con Santander un mutuo contro cessione del quinto dello stipendio e con Prestitalia una delegazione del quinto dello stipendio che l'azienda invero già da tempo non onorava più, omettendo di versare le somme che pur mensilmente tratteneva alla lavoratrice. Naturalmente, la sig.ra Lo Cascio veniva a conoscenza di tale condotta omissiva della datrice soltanto in un momento successivo, quando a seguito del licenziamento gli istituti finanziari richiedevano il pagamento non solo delle somme a scadere, ma anche di quelle non versate dalla datrice che pur le aveva trattenute in busta paga.

Va peraltro segnalato che il coniuge in quegli anni risultava disoccupato avendo perso il proprio lavoro nel 2004 e pertanto il carico familiare era tutto in capo all'odierna proponente. Solamente nel 2018 il sig. D'Agostino tornava a contribuire alle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare essendo destinatario di pensione di anzianità pari ad euro 871,00 mensili.

Nel 2015, peraltro, la sig.ra Lo Cascio transitava nella [REDACTED] con un contratto di lavoro part time a tempo indeterminato percependo una retribuzione di gran lunga inferiore rispetto alla precedente occupazione in ragione delle minori ore lavorative previste. Comparando infatti il reddito medio percepito quando era in forza [REDACTED], pari a circa euro 18.000,00 annui, con quello successivamente percepito in Reset e pari a circa euro 13.000.00 annui, si ricava una differenza in perdita di circa euro 5.000,00 su base annua.

Risulta evidente da quanto esposto che la condizione di sovraindebitamento non è imputabile in nessun modo a comportamenti negligenti della sig.ra Lo Cascio ma a cause estranee alla sua volontà.

Va peraltro osservato che i piccoli prestiti stipulati dopo la ritrovata stabilità lavorativa, tutti di modesta entità, ad oggi regolarmente onorati, sono serviti esclusivamente a sopperire alle limitate risorse economiche della famiglia ed a fronteggiare i maggiori costi legati al soddisfacimento dei bisogni minimi primari del proprio nucleo familiare.

La sig.ra Lo Cascio ha in ultimo con alto senso di responsabilità, prima ancora di accedere alle procedure di composizione della crisi, cercato di risolvere transattivamente con le società creditrici le proprie pendenze avanzando a ciascuna proposte di pagamento e ricevendo tuttavia risposte negative.

III. Dettaglio esposizioni debitorie (elenco creditori)

Le obbligazioni oggi pendenti a carico della sig.ra Lo Cascio sono pari ad euro 52.082,22.

1) Debito nei confronti di Santander Consumer Bank relativo a contratto di mutuo contro cessione del quinto dello stipendio [REDACTED] del valore originario di euro 25.200,000 che prevedeva il pagamento di n. 120 rate da euro 210,00. A seguito delle vicende come sopra rappresentate, dopo il fallimento della [REDACTED] che di fatto da tempo ometteva di versare le somme pur trattenute in busta paga, la creditrice procedeva con [REDACTED] col quale richiedeva il pagamento di euro 15.204,04 oltre interessi al tasso convenzionale munito di formula esecutiva in data 13.05.2022 ed in data 16.05.2022 veniva notificato atto di precetto. Successivamente con atto di pignoramento mobiliare la Santander pignorava tutte le somme dovute [REDACTED] sino a concorrenza del credito vantato di euro 16.715,09. Si segnala che Santander Consumer Bank ha altresì formulato

domanda di ammissione al [REDACTED]

[REDACTED]. [REDACTED] il che ha determinato il rigetto della domanda a sua volta formulata dalla lavoratrice.

2) Debito nei confronti di Prestitalia spa relativo a contratto di delegazione del quinto dello [REDACTED] dal valore di euro 24.000,00 e n. 120 rate da euro 200,00. In data 26.11.2021 Prestitalia comunicava l'intervenuta decadenza dal beneficio del termine richiedendo la complessiva somma di euro 9.400,00. La creditrice in effetti ha precisato il proprio credito in euro 9.400,00. Anche per il credito vantato da Prestitalia il mancato pagamento dei ratei da parte della [REDACTED], che pur tratteneva le somme in busta paga, ha determinato lo stato di sofferenza del credito.

3) Debito nei confronti di Rubicon SPV Srl nella qualità di mandataria Cerved Credit Management spa relativo a due posizioni contratte originariamente con la Carifin spa in data 23.01.2008. A seguito di [REDACTED] [REDACTED] a Rubicon ingiungeva il pagamento della complessiva somma di euro 10.319,53 di cui euro 7.013,88 per il finanziamento [REDACTED] ed euro 3.305,65 per il contratto di carta di [REDACTED] oltre spese liquidate pari ad euro 932,92. La creditrice ha promosso azione monitoria ottenendo dal [REDACTED]. Il decreto ingiuntivo è stato opposto dalla sig.ra Lo Cascio ed il giudizio di opposizione è oggi pendente.

4) Debito nei confronti di Unicredit Banca relativo a contratto di prestito personale [REDACTED] che prevede il pagamento di n. 36 rate da euro 106,00. Il debito residuo al mese di novembre 2022 è pari ad euro 1.800,83. Si osserva che la creditrice nel rendere la precisazione del credito non ha allegato il piano di ammortamento da cui ricavare il debito residuo e pertanto il valore dello stesso è stato ricostruito mediante elaborazione del piano di ammortamento partendo dalle condizioni economiche pattuite in contratto.

5) Debito nei confronti di Unicredit Banca per apertura di credito in conto corrente del 07.08.2015 del valore affidato di euro 800,00. Dalle risultanze iscritte in Crif risulta un debito residuo di euro 68,00. Sul debito in questione Unicredit non ha rilasciato precisazioni.

6) Debito nei confronti di Finitalia spa per contratto di carta di credito revolving concessa in data 05.03.2018 con fido accordato di euro 2.500,00. Il debito residuo

è alla data del 27.11.2022 come da precisazione resa dalla creditrice pari ad euro 38,37.

7) Debito nei confronti di AdE Riscossione per complessivi euro 10.906,26 come risulta dalla precisazione resa dalla creditrice. In particolare risultano creditori in privilegio mobiliare il Comune di Palermo ufficio Tributi per importi iscritti a ruolo pari ad euro 2.229,40, l'Amministrazione Finanziaria per euro 6.702,67, la Regione Sicilia Assessorato Economia e Finanze per euro 449,65, risultano in chirografo invece il Comune di Palermo polizia Urbana per euro 681,59, AdE Riscossione per oneri di riscossione pari ad euro 598,20 diritti di notifica per euro 94,08 e spese per euro 83,67.

8) Debito nei confronti di Agenzia delle Entrate per complessivi euro 1.898,22. A seguito di controllo formale notificato in data 19.04.2022 effettuato sulla certificazione unica 2020 redditi anno 2019 rilasciata dal datore di lavoro l'Agenzia ha accertato una maggior imposta da versare di euro 1.505,00 cui vanno sommate sanzioni per euro 301,00 ed interessi per euro 92,22.

8) La sig. Lo Cascio risulta infine garante su prestito finalizzato stipulato in data 27.06.2018 dalla sig.ra D'Agostino Teresa con FCA Bank che tuttavia provvede autonomamente al pagamento delle rate. Per tale motivo si ritiene di non annoverare il debito tra le masse passive oggetto della proposta.

Tipologia di finanziamento/Debito	Data stipula/concessione e prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito contratto	Rata media mensile	Debito residuo	Categoria credito
Cessione del quinto	20/03/2008		7- Santander Consumer Bank spa	25.200,00	210,00	16.715,09	Chirografario
Fin. Credito al consumo	03/06/2021		1 - Unicredit S.p.A		106,00	1800,83	Chirografario
Apertura di credito in c/c	07/08/2015		1 - Unicredit S.p.A	800,00		68,00	Chirografario
Fin. Credito al consumo			3 - Rubicon Spv S.r.l			10.319,53	Chirografario
prestito Delega Chirografaria			4 - Prestitalia S.p.A.		200,00	9.400,00	Chirografario
Carta di credito	05/03/2018		2 - FINITALIA SPA	2.500,00		38,37	Chirografario
Tributi			5 - AdE Riscossione Comune di Palermo Ufficio tributi			2.299,40	Privilegiato_mobiliare
Tributi			5 - AdE Riscossione Amministrazione Finanziari			6.702,67	Privilegiato_mobiliare
Contravvenzioni cds			5 - AdE Riscossione Polizia urbana comune di Palermo			681,59	Chirografario
Diritti notifica, Aggi e Spese			5 - AdE Riscossione			775,95	Chirografario
Tributi			5 - AdE Riscossione Assessorato Economia Regione Sicilia			449,65	Privilegiato_mobiliare

Tributi			Agenzia delle entrate			1.898,22	Privilegiato_mobiliare
Condanne Spese lite			3 - Rubicon Spv S.r.l			932,92	Chirografario

IV. Dati reddituali

La sig.ra lo Cascio risulta stabilmente impiegata con contratto a tempo indeterminato part time presso la società consortile per azioni Reset con la qualifica di operaio di III livello e percepisce una retribuzione media annua comprensiva della tredicesima mensilità di euro 13.312,00 pari ad euro 1.109,33 mensili, come è dato rilevare dalla dichiarazione dei redditi modello 730/2022 anno d'imposta 2021.

Altro percettore di reddito nel nucleo familiare è il coniuge, che percepisce una pensione di circa euro 871,00 mensili.

Dati reddituali storici				
Anno	Impiego Debitore	Reddito netto annuo Debitore	Reddito netto totale annuo	Reddito netto medio mensile
2021		13.312,00	13.312,00	1.109,33
2020		12.280,00	12.280,00	1.023,33
2019		13.276,00	13.276,00	1.106,33
2018		12.685,00	12.685,00	1.057,08
2017		13.324,00	13.324,00	1.110,33
2016		12.382,00	12.382,00	1.031,83

V. Condizione di sovraindebitamento

Le spese di sussistenza del nucleo familiare ammontano a complessivi euro 1.730,00 come da tabella infrascritta. Considerando l'apporto in termini economici del marito, che contribuisce con la pensione di euro 871,00, si ritiene che possano essere imputate alla proponente spese complessive per euro 960,00 come da seguente tabella:

Dettaglio spese	Media mensile	Media mensile Sig. Lo Casacio	Spesa a carico del coniuge
Spese alimentari	700,00	350,00	350,00
Abbigliamento e calzature	50,00	25,00	25,00
Canoni di locazione	500,00	250,00	250,00
Spese condominiali	50,00	25,00	25,00
Utenze	180,00	90,00	90,00
Spese auto-moto e trasporti	100,00	100,00	-
Telefoni cellulari	20,00	10,00	10,00
Servizi sanitari	30,00	30,00	
Altro	100,00	80,00	20,00
TOTALE SPESE	1.730,00	960,00	770,00

Va osservato come le spese a carico siano riconducibili a quelle strettamente necessarie al soddisfacimento primario dei bisogni della famiglia e risultano ben inferiori quelle medie rappresentate dalle rilevazioni Istat, che stimano le spese medie per una famiglia composta da coppia più un figlio in euro 2.724,04 nella casistica "Tipologia Familiare Istat" e pari ad euro 1.814,16 alla voce "Aree Geografiche Istat Isole". Risulta peraltro evidente come nel corso degli ultimi anni di crisi la debitrice abbia dovuto fronteggiare oltre i maggiori costi legati alle normali esigenze di crescita dei propri figli, anche il maggior costo a parità di consumi degli oneri a carico, dalle utenze ai beni di prima necessità che in quest'ultimo periodo hanno conosciuto una crescita esponenziale.

Emerge peraltro con ogni evidenza l'impossibilità, con il reddito attualmente a disposizione di provvedere al pagamento del debito gravante e di far contestualmente fronte alle spese minime necessarie per il dignitoso sostentamento del nucleo familiare.

Nel quantificare le già indicate voci di spesa, si è dunque proceduto vagliando gli oneri stabilmente gravanti sul nucleo familiare e che prevedibilmente non subiranno prossimi scostamenti di rilievo, limitandosi comunque la previsione alle sole spese necessarie a soddisfare i bisogni primari della famiglia ed a consentire un tenore di vita decoroso.

Ricorrono con ogni evidenza le condizioni di "crisi" (intesa quale "inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi) ed insolvenza (lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni) e dunque lo stato di sovraindebitamento della proponente (Cfr. art. 2 Codice della Crisi).

VI. Dati patrimoniali

Il patrimonio della Sig.ra Lo Cascio si compone esclusivamente di una autovettura, modello Fiat Panda, immatricolata nel 2003 con targa [REDACTED]. Il valore commerciale del bene si attesta in circa euro 1.500,00 come danno evidenza gli annunci di auto usate con caratteristiche analoghe.

TABELLA PATRIMONIO MOBILIARE

Descrizione - Marca-modello	Percentuale di proprietà	Quantità	Matricola - Targa	Anno immatric.	Valore di Stima
Fiat Panda	100,00%	1	[REDACTED]	2003	1500,00

La sig.ra Lo Cascio è titolare di conto corrente bancario [REDACTED] acceso presso Unicredit Banca che alla data del 5 gennaio 2023 presenta un saldo dare di euro 106,30.

La sig.ra Lo Cascio era titolare di credito nei confronti [REDACTED] per somme relative al trattamento di fine rapporto. Il credito è stato oggetto di insinuazione al passivo fallimentare nella [REDACTED] ed era stato inizialmente ammesso per euro 7.899,04. Tuttavia, in seguito all'insinuazione della cessionaria del quinto Santander Consumer Bank si è poi disposto il rigetto della domanda azionata dalla lavoratrice.

VII. Indicazione dei contenziosi pendenti, degli atti di disposizione, degli atti impugnati dai creditori

La sig.ra Lo Cascio è oggi parte di contenzioso avverso Rubicon SPV, pendente presso il [REDACTED]

VIII. Elenco atti di disposizione nel quinquennio

La sig.ra Lo Cascio non ha compiuto nel quinquennio antecedente il deposito della presente proposta atti di disposizione del patrimonio.

IX. Ammissibilità del piano ed insussistenza di condizioni soggettive ostative

Alla luce delle esposte circostanze si può ritenere che la debitrice sia meritevole della tutela invocata, dacché non è già stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda, non ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte e non ha

determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode (art. 68 Codice della Crisi).

La causa unica che ha determinato l'attuale condizione di sovraindebitamento è infatti cartolarmente da rinvenire nella marcata contrazione reddituale conseguente alla crisi della [REDACTED] e dunque al periodo di cassa integrazione, al licenziamento ed alla successiva riassunzione con riduzione dell'orario lavorativo e della retribuzione.

Come detto, infatti, la proponente dal 2000 e sino al 03.09.2012 è stata occupata alle dipendenze della [REDACTED] percependo emolumenti annui da ultimo pari a circa euro 18.000,00. La crisi della datrice precipitava la sig.ra Lo Cascio, dopo le note vicende che conducevano al fallimento della società partecipata, in una condizione di grave difficoltà economica fino a quando la stessa veniva nuovamente assunta [REDACTED]. dove oggi percepisce una retribuzione media annua comprensiva della tredicesima mensilità di euro 13.312,00 pari ad euro 1.109,33 mensili, come è dato rilevare dalla dichiarazione dei redditi modello 730/2022 anno d'imposta 2021.

La condizione di sovraindebitamento dell'istante trae origine dalla contrazione retributiva subita allorquando la società [REDACTED], veniva dichiarata fallita. Dopo la dichiarazione di fallimento la sig.ra Lo Cascio, come del resto tutti i dipendenti della società, era collocata in cassa integrazione sino alla data del 14.09.2015. Risulta del tutto evidente che la perdita del lavoro oltre a compromettere la capacità reddituale dell'istante la rendeva suo malgrado non più in grado di adempiere alle obbligazioni contratte con alcuni istituti finanziari. In particolare, la sig.ra aveva contratto con Santander un mutuo contro cessione del quinto dello stipendio e con Prestitalia una delegazione del quinto dello stipendio che l'azienda invero già da tempo non onorava più, omettendo di versare le somme che pur mensilmente tratteneva alla lavoratrice. Naturalmente, la sig.ra Lo Cascio veniva a conoscenza di tale condotta omissiva della datrice soltanto in un momento successivo, quando a seguito del licenziamento gli istituti finanziari richiedevano il pagamento non solo delle somme a scadere, ma anche di quelle non versate dalla datrice che pur le aveva trattenute in busta paga.

Va peraltro segnalato che il coniuge in quegli anni risultava disoccupato avendo perso il proprio lavoro nel 2004 e pertanto il carico familiare era tutto in capo all'odierna proponente. Solamente nel 2018 il sig. D'Agostino tornava a contribuire alle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare essendo destinatario di pensione di anzianità pari ad euro 871,00 mensili.

Nel 2015, peraltro, la sig.ra Lo Cascio transitava nella [REDACTED] con un contratto di lavoro part time a tempo indeterminato percependo una retribuzione

di gran lunga inferiore rispetto alla precedente occupazione in ragione delle minori ore lavorative previste. Comparando infatti il reddito medio percepito quando era in forza alla Gesip, pari a circa euro 18.000,00 annui, con quelli successivamente percepiti in Reset e pari a circa euro 13.000,00 annui si ricava una differenza in perdita di circa euro 5.000,00 annui.

Risulta evidente da quanto esposto che la condizione di sovraindebitamento non è imputabile in nessun modo a comportamenti negligenti della sig. ra Lo Cascio ma a cause estranee alla sua volontà.

Va peraltro osservato che i piccoli prestiti stipulati dopo la ritrovata stabilità lavorativa (di fatto il solo prestito contratto con Unicredit S.p.A.), tutti di modesta entità e ad oggi regolarmente onorati, sono serviti esclusivamente a sopperire alle limitate risorse economiche della famiglia ed a fronteggiare i maggiori costi legati al soddisfacimento dei bisogni minimi primari del proprio nucleo familiare.

La sig.ra Lo Cascio ha in ultimo, con alto senso di responsabilità, prima ancora di accedere alle procedure di composizione della crisi, cercato di risolvere transattivamente con le società creditizie le proprie pendenze avanzando a ciascuna proposte di pagamento e ricevendo tuttavia risposte negative.

X. Esposizione della proposta

La presente proposta è formulata con l'intento di:

- a) assicurare ai creditori una quota di rientro almeno equivalente a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
- b) garantire stabilità e certezza al pagamento dei debiti risultanti dal piano, consentendo al contempo agli istanti ed al loro nucleo familiare la conduzione di una vita dignitosa;
- c) trovare pertanto il maggiore equilibrio possibile tra risorse disponibili e debito sostenibile.

La Proposta prevede dunque:

1. il pagamento integrale del compenso dell'OCC, pari ad euro 1.678,80, comprensivo di IVA, decurtato dell'acconto già versato da corrispondere in n 12 rate di cui le prime 11 da euro 148,31 ed una in corrispondenza della rata n. 12 da euro 47,39. Sempre in corrispondenza della rata n.12 la sig.ra lo Cascio provvederà al pagamento in una unica soluzione del debito residuo della creditrice Unicredit spa per complessivi euro 89,89 e del pagamento della creditrice Finitalia per euro 1,85.

Dalla rata n 13 seguiranno 53 rate da euro 146,59 come da tabella che segue. Complessivamente a fronte di un debito pari ad euro 52.082,22 la sig.ra Lo Cascio pagherà la somma di euro 7.861,19 che corrisponde ad una soddisfazione del 15,094%.

2. pagamento del debito nei confronti di Santander Consumer Banca per complessivi euro 804,00 da pagarsi in n. 53 rate, dalla rata n. 13 da euro 15,17 (si rammenta che la creditrice è altresì insinuata al passivo fallimentare della procedura n. 127/2015)

3. pagamento del debito nei confronti di Unicredit spa per complessivi euro 89,89 da pagarsi in n. 1 rata in corrispondenza della rata n. 12.

4. pagamento del debito nei confronti di Rubicon Svp, per tutte le posizioni, pari a complessivi euro 541,24 da pagarsi in n. 53 rate a partire dalla rata n 13 compresa da euro 10,22.

5. pagamento del debito nei confronti di Prestitalia spa per complessivi euro 452,14 da pagarsi in n. 53 rate a partire dalla rata n 13 compresa da euro 8,53.

6. pagamento del debito nei confronti di AdE Riscossione per complessivi euro 4.985,00 da pagarsi in n. 53 rate a partire dalla rata n 13 compresa da euro 94,05.

7. pagamento del debito nei confronti di Agenzia delle Entrate per complessivi euro 987,07 da pagarsi in n. 53 rate a partire dalla rata n 13 compresa da euro 18,62.

Debito	Creditore	Debito Residuo	Abbattimento proposto	Residuo Debito proposto	N. Rate previste	Prima Rata
Cessione del quinto ██████████ 20/03/2008 (Chirografario)	7 - Santander Consumer Bank spa	16.715,09	15.911,09	804,00	53	Dalla rata n.13
Fin. Credito al consumo ██████████ (Chirografario)	1 - Unicredit S.p.A	1.800,83	1.714,21	86,62	1	Rata 12
Apertura di credito in c/c del 07/08/2015 (Chirografario)	1 - Unicredit S.p.A	68,00	64,73	3,27	1	Rata 12
Fin. Credito al consumo (Chirografario)	3 - Rubicon Spv S.r.l	10.319,53	9.823,16	496,37	53	Dalla rata n.13
prestito Delega Chirografaria (Chirografario)	4 - Prestitalia S.p.A.	9.400,00	8.947,86	452,14	53	Dalla rata n.13
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	9 - AdE Riscossione/ufficio tribut	2.299,40	1.278,93	1.195,69	53	Dalla rata n.13
Condanne Spese lite (Chirografario)	3 - Rubicon Spv S.r.l	932,92	888,05	44,87	53	Dalla rata n.13
Carta di credito - tutte (Chirografario)	2 - FINITALIA SPA		36,52	1,85	1	Rata 12
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	8 - Agenzia delle Entrate	1.898,22	1.055,79	987,07	53	Dalla rata n.13
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	10 - AdE Riscossione/AMMINISTRAZIONE	6.702,67	3.728,03	3.485,39	53	Dalla rata n.13
Mutuo chirografario (Chirografario)	12 - AdE Riscossione/POLIZIA	681,59	648,81	32,78	53	Dalla rata n.13
Mutuo chirografario (Chirografario)	13 - AdE Riscossione/AGGIO	775,95	738,63	37,32	53	Dalla rata n.13
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	11 - AdE Riscossione/REGIONE SIC	449,65	250,10	233,82	53	Dalla rata n.13

N rata	Rata	SANTANDER	- Unicredit	Rubicon	Prestitalia	FINITALIA SPA	Agenzia delle Entrate	- AdE Riscossione
12	88,47		86,62			1,85		
13	146,59	15,17	-	10,22	8,53	-	18,62	94,05
14	146,59	15,17	-	10,22	8,53	-	18,62	94,05
15	146,59	15,17	-	10,22	8,53	-	18,62	94,05

XI. Idoneità e fattibilità della proposta

La presente proposta risulta idonea a garantire con ragionevole contezza il pagamento dei ratei previsti e la contestuale conduzione di una vita dignitosa per il debitore ed il nucleo familiare.

L'individuazione della quota di reddito disponibile al netto delle spese di sostentamento del nucleo familiare per come sopra quantificate restituisce infatti una prognosi di ragionevole sostenibilità.

XII. Confronto sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria

Fermo restando che il Codice della Crisi, così come precedentemente la novellata L. 3/2012, non prevede in riferimento al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore la condizione di ammissibilità data dalla convenienza rispetto all'ipotesi liquidatoria, la debitrice ha comunque inteso formulare una proposta che tenga conto della comparazione rispetto alla procedura alternativa di liquidazione controllata del patrimonio del sovra indebitato.

Nel caso di specie, l'opzione liquidatoria consterebbe delle seguenti attività:

1) Ricavato dell'eventuale vendita del bene mobile registrato, il cui valore di mercato è ottimisticamente stimato in euro 1.500,00. Considerati i costi di trascrizione e vendita, oltreché i notori ribassi legati alle vendite con modalità competitiva, il valore di liquidazione può, invero sempre ottimisticamente, stimarsi in euro 1.000,00.

2) Dalla quota disponibile del reddito della proponente, per la durata di 36 mensilità. Tale somma è orientativamente pari ad euro 149,33 mensili e dunque a complessivi euro 5.375,88.

Alla complessiva somma di euro 6.375,88 andrebbero poi sottratti i costi in prededuzione del compenso OCC pari ad euro 1.678,80.

La residua somma pari ad euro 4.697,08 sarebbe dunque destinata alla soddisfazione del credito in privilegio mobiliare ed è pienamente garantita in proposta ai creditori muniti di tale privilegio.

La complessiva proposta pari ad euro 7.861,19 è dunque senza alcun dubbio preferibile per tutti i creditori rispetto all'ipotesi di liquidazione controllata.

XIII. Coerenza del Piano proposto con le previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Sulla coerenza del piano proposto rispetto ai principi sottesi ed alle previsioni di cui alla normativa vigente, si conclude rilevando che:

- Il Piano viene proposto ai sensi dell'art. 67 e s.s. del Codice della Crisi;
- la debitrice si trova in stato di sovraindebitamento;
- è consumatore, giacché persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta;
- La proposta rispetta le disposizioni dei cui all'art. 67 comma 2 (elenco: di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione; della consistenza e della composizione del patrimonio; degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni; delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni; degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia).
- Sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- Sono state esposte le ragioni dell'incapacità del debitore ad adempiere le obbligazioni pendenti;
- È stata analizzata la solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni;
- Sono stati indicati gli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni;
- È stata verificata l'attendibilità della documentazione allegata e la probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
- Lo stato di sovraindebitamento non è dipeso da colpa grave, malafede o frode, giacché da imputare ai fattori estrinseci descritti in narrativa.

XIV. Istanza di adozione delle misure cautelari e protettive

In ragione del contenuto della presente proposta ed al fine di consentirne la compiuta esecuzione si chiede di disporre il divieto di iniziare o proseguire azioni individuali sul patrimonio e sul reddito della debitrice.

Per tutto quanto sopra esposto, la sig.ra Lo Cascio Palma, *ut supra* rappresentata e difesa, chiede che

VOGLIA L'ON.LE TRIBUNALE

- Verificata l'ammissibilità del piano e della proposta, adottare i provvedimenti di cui all'art. 70 co. 1 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza;

- Col medesimo provvedimento, ai sensi dell'art. 70 co. 4 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza, disporre la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano, e dunque disporre il divieto di avviare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore;

- Ovvero, all'occorrenza, concedere un termine per eventuali integrazioni e modifiche alla proposta o per produrre nuovi documenti che si riterranno eventualmente necessari;

- Nel merito, verificata l'ammissibilità giuridica e la fattibilità del piano, risolta ogni contestazione, omologare il piano con sentenza, adottando i provvedimenti di cui agli artt. 70 e s.s. del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza.

Salvis iuribus

Si producono documenti come da separato indice

Con riserva di produrre ulteriori documenti od integrare allegazioni eventualmente ritenute necessarie dal Tribunale adito.

Dichiarazione di valore ai sensi dell'art. 14 DPR 115/2002

Il sottoscritto Avv. Ettore Volpe, procuratore del ricorrente, dichiara che trattasi di procedimento di valore indeterminabile il cui contributo unificato è versato nella misura fissa di euro 98,00. Dichiara, altresì di voler ricevere gli **avvisi** e le **comunicazioni** di cui agli artt. 133 e ss. a mezzo **Fax** al n. 091.6811188 o a mezzo pec all'indirizzo ettorevolpe@pec.it

Palermo li 4 gennaio 2023

Sig.ra Lo Cascio Palma

Vera ed autentica firma

Avv. Ettore Volpe

**TRIBUNALE DI PALERMO****QUARTA SEZIONE CIVILE - PROCEDURE CONCORSUALI****IL GIUDICE**

vista la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore
ex artt. 67 e ss. CCII depositata da Lo Cascio Palma in data 16 gennaio 2023;

visto il provvedimento di delega emesso dal Presidente di questa
Sezione in pari data;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale, posto che il centro degli
interessi principali della debitrice – da presumersi coincidente con la residenza –
si trova a Palermo;

rilevato che, anche a seguito dell'integrazione richiesta con provvedimento del
17 gennaio 2023, è stata allegata tutta la documentazione prescritta dall'art. 67,
comma 2, CCII;

letta relazione del professionista nominato dall'OCC quale gestore della crisi, rag.
Giuseppe Aprile, contenente le indicazioni e i giudizi di cui all'art. 68, commi
2 e 3, CCII;

rilevato che, con integrazione trasmessa in data 17 gennaio 2023, il professionista
ha altresì reso l'attestazione prevista dall'art. 67, comma 4, CCII;

considerato che appaiono dimostrati sia la qualifica di consumatore sia lo stato
di sovraindebitamento della proponente;

osservato che, allo stato, non si ravvisa la sussistenza di condizioni soggettive
ostative ai sensi dell'art. 69, comma 1, CCII;

dato atto che non è stata indicata l'attuale pendenza di procedure esecutive in
relazione alle quali valutare la sospensione ex art. 70, comma 4, CCII;

ritenuta, nondimeno, l'opportunità di disporre, a mente della disposizione
appena citata, il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul

patrimonio della debitrice nonché il divieto per quest'ultima di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;

rammentato infine che, nelle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento, va riconosciuta all'Agenzia delle Entrate - Riscossione la legittimazione esclusivamente per le somme dovute a titolo di oneri di riscossione, mentre la legittimazione per i crediti iscritti a ruolo spetta ai corrispondenti enti impositori (cfr. Trib. Bologna, Sez. IV, 29 aprile 2022; Trib. Mantova, decr. dell'11 aprile 2022 nel proc. n. 1/2022 R.G.; Trib. La Spezia, 9 aprile 2019; Trib. Bologna, Sez. IV, decr. del 24-27 aprile 2018 nel proc. n. 5798/2015 R.G.);

visto l'art. 70 CCII;

DISPONE

che la proposta e il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del professionista nominato dall'OCC quale gestore della crisi, sul sito www.tribunale.palermo.it;

DISPONE

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il professionista comunichi la proposta e il decreto medesimo a tutti i creditori;

DISPONE

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

AVVISA

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

DISPONE

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del consumatore nonché il divieto per la debitrice di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

DISPONE

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il professionista – sentita la debitrice – riferisca per iscritto a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

MANDA

alla Cancelleria per la comunicazione del presente provvedimento alla proponente e al professionista nominato dall'OCC quale gestore della crisi, rag. Giuseppe Aprile.

Palermo, 18 gennaio 2023

IL GIUDICE
Giuseppe Rini

Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal Giudice Giuseppe Rini, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art.

4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo 7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.